

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI ADOLESCENTI E GIOVANI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) **ANNO 2018**

SOGGETTO RICHIEDENTE

Associazione Arcobaleno

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (**indicare un solo ambito**)

Distretto di Rimini

TITOLO PROGETTO

Meglio non perdersi di vista

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 50 RIGHE)

Il contesto territoriale di riferimento del presente progetto è il Distretto Sociale Rimini, che comprende i Comuni di Rimini, Bellaria Igea Marina e quelli dell'Unione Valmarecchia. Il contesto tematico è costituito dal rischio di dispersione scolastica e formativa, ovvero dal fenomeno dell'abbandono prematuro degli studi, che si manifesta nella fascia di età preadolescenziale e adolescenziale e coinvolge in particolare i ragazzi di origine straniera, come evidenziato nel rapporto "La dispersione scolastica nell'a.s. 2015/2016 e nel passaggio all'a.s. 2016/2017", pubblicato dal Miur nel novembre 2017. La percentuale di alunni stranieri che abbandona la scuola si attesta al 3,3% contro lo 0,6% relativo agli alunni con cittadinanza italiana nella scuola secondaria di I grado e all'11,6% contro il 3,8% nella secondaria di II grado. Inoltre, si rileva una situazione di maggiore difficoltà per gli stranieri nati all'estero rispetto agli stranieri di seconda generazione.

Proponendo il presente progetto, **Associazione Arcobaleno** intende consolidare le reti fra soggetti privati e pubblici attivate attraverso le proprie attività istituzionali per l'integrazione sociale degli immigrati (che hanno avuto inizio nel 1989 e hanno il proprio centro nella Casa dell'Intercultura di Rimini) e attraverso l'attuazione dei progetti finalizzati all'integrazione di bambini e ragazzi stranieri nell'ambito dei Programmi Attuativi Annuali di entrambi i Piani Sociali di Zona dei Distretti della Provincia di Rimini, cui partecipa da oltre 10 anni.

L'intervento qui proposto si pone in continuità, sia nelle azioni, sia nella rete di soggetti, con il progetto FEI "La via che non ti svia" – dal quale è nato un Protocollo di intesa fra i soggetti pubblici e privati del territorio che operano in quest'ambito – e con i progetti realizzati nel 2016 e 2017 grazie al sostegno della LR 14/2008. Associazione Arcobaleno ha quindi promosso la presente coprogettazione, in partenariato con:

Il Millepiedi Cooperativa Sociale a r.l., si occupa dal 1988 di servizi socioeducativi, socioassistenziali e socioriabilitativi sia direttamente, sia in collaborazione con Enti Pubblici e Amministrazioni Locali. Svolge la sua attività in diversi ambiti: dalla prima infanzia ai giovani, dalla cooperazione internazionale alla formazione, dai minori ai disabili e alle famiglie proponendosi, in modo organizzato e senza fini di lucro, la promozione umana, morale, culturale e l'integrazione sociale dei cittadini. Limitatamente all'area giovani e minori, gestisce 13 GET-Gruppi Educativi Territoriali (8 a Rimini e 1 in ciascuno dei seguenti comuni: Santarcangelo di R., Riccione, Misano A., Morciano di R., Saludecio); 7 CAG-Centri di Aggregazione Giovanile (Casteldelci, Pennabilli, Sant'Agata F., Novafeltria, Talamello, Maiolo, Pietracuta); 4 CEP-Centri Educativi Pomeridiani (Borghi, Budrio, San Mauro, Gualdo); 10 centri estivi (Rimini, Santarcangelo di R., Riccione, Saludecio, Coriano); 1 centro estivo per bambini e ragazzi con disturbi generalizzati dello sviluppo (Misano A.); 2 centri giovani (Rimini e Miramare); 2 centri di aggregazione per adolescenti (Monte Colombo e San Mauro P.); 1 progetto Educativa di Strada (Unione Comuni Valmarecchia); 3 progetti di Servizio Civile. Inoltre, collabora nella gestione della Comunità di Pronto Accoglienza per minori "Amarkord".

Cooperativa Eucrante Società Cooperativa Sociale, nata a Rimini nel 2010 per promuovere attività a favore di persone svantaggiate, con particolare attenzione alle dinamiche interculturali. Eucrante è

impegnata su molti fronti e collabora con gli Enti locali, offrendo servizi di *housing* sociale e *tutoring* nonché un'ampia rete di mediatori linguistico-culturali supervisionati da un coordinatore che ne cura formazione e aggiornamento. La cooperativa, sin dalla sua costituzione, offre alle scuole della provincia di Rimini, di ogni ordine e grado, un servizio di mediazione linguistico-culturale nei percorsi di inserimento di alunni neo arrivati dalla terra madre, nei colloqui scuola-famiglia e realizza laboratori interculturali e di socializzazione rivolti al gruppo classe.

Associazione Sergio Zavatta onlus, associazione affiliata ACLI che opera dal 2002 sul territorio provinciale perseguendo fini di solidarietà sociale attraverso lo svolgimento della propria attività nei settori assistenziale e socio assistenziale. L'associazione ha una particolare attenzione ai minori, soprattutto agli adolescenti a rischio di emarginazione sociale o dediti ad uso di sostanze stupefacenti e agli stranieri di seconda generazione. Promuove progetti di accoglienza, di prevenzione del disagio giovanile, di promozione della qualità della vita, di integrazione sociale e di riduzione del danno in collaborazione con l'Azienda UsI della Romagna e con i Comuni della provincia di Rimini, con la Regione e con il Ministero. Svolge attività di ri-orientamento al lavoro, alla scuola, alla formazione professionale, gestisce servizi di Educativa di Strada, attiva *stage* orientativi e formativi rivolti a minori intercettati all'interno dei centri giovani, corsi di recupero scolastico per giovani immigrati, ecc. Inoltre, gestisce la Comunità di Pronta Accoglienza per minori "Amarkord", il Centro Giovani RM 25 e il Centro Giovani del Comune di Cattolica.

Il progetto mira a realizzare "attività di carattere educativo, sociale e di sostegno a favore di preadolescenti, adolescenti e giovani con difficoltà di socializzazione o rischio di dispersione scolastica o in situazioni di abbandono scolastico o emarginazione", come previsto dalla DGR 656/2018, declinandole nei seguenti obiettivi specifici:

1. offrire opportunità educative e aggregative integrative extrascolastiche (doposcuola) interculturali diffuse sul territorio distrettuale e in rete fra loro e con l'associazionismo giovanile, interculturale e di solidarietà radicato sul territorio;
2. garantire la partecipazione di adolescenti e giovani stranieri senza discriminazione alcuna, in quanto popolazione a rischio di dispersione scolastica e/o emarginazione;
3. sostenere la costituzione di una rete tra i giovani per stimolarne il protagonismo e lo scambio tra pari.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 RIGHE).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

Il progetto si articola in 3 azioni, la prima delle quali suddivisa in 3 fasi, coordinate attraverso una équipe di lavoro rappresentativa dei quattro partner.

Azione 1: Educativa di Strada

L'attività di strada si realizza nei territori del distretto nord di Rimini (Comune di Rimini e Comuni dell'Unione Valmarecchia) a cura di Coop. Il Millepiedi e Associazione Sergio Zavatta onlus e consente di intercettare i destinatari delle due azioni successive.

Un intervento a bassa soglia come l'Educativa di Strada è importante per conoscere bisogni e aspettative dei giovani. Per potenziare le loro capacità, si rende necessario entrare in comunicazione, conoscerli, farsi accettare: il bisogno dell'utente non è manifesto, la domanda di aiuto non arriva nell'immediato e gli educatori devono conquistare la fiducia dei ragazzi con pochi strumenti, in quanto non controllano né organizzano il *setting*. Le regole della relazione sono "decise" (spesso inconsapevolmente) dagli utenti, che si fanno ritrovare nello stesso luogo la settimana successiva oppure non si presentano più.

Sono quindi gli educatori ad andare a incontrare i ragazzi, i quali non hanno richiesto la loro presenza. Il ruolo degli operatori è quello di facilitatori che, una volta ascoltati i bisogni e i sogni, possano aiutarli a portarli avanti.

Non si tratta di un intervento sugli adolescenti ma un intervento con gli adolescenti. Si utilizza uno "strumento mediatore" (un interesse, un hobby, una proposta, ecc) per focalizzare l'attenzione dei soggetti della relazione su di un obiettivo che servirà a facilitare la nascita della relazione stessa e l'incontro tra educatore e ragazzo.

La difficoltà principale di questo tipo di intervento è la continuità del servizio e la mancanza di luoghi fisici fissi di incontro dei giovani. È in atto un cambio dei comportamenti, sociali e privati: i giovani oggi hanno una concezione della socialità, dell'aggregazione, delle amicizie trasformata dalle nuove tecnologie e dalle

famiglie. Le "piazze reali" si trasformano sempre più in "piazze virtuali". In questo senso si intendono utilizzare strumenti di comunicazione come i *social network* più comuni tra i giovani (Facebook, Whatsapp, Instagram, ecc.) per riuscire a comunicare più velocemente e più incisivamente con loro.

L'Azione si suddivide in tre fasi:

FASE 1: Osservazione e mappatura

I progetti realizzati negli anni scorsi hanno consentito l'individuazione dei luoghi frequentati da giovani, la raccolta di contatti e informazioni e l'avvio di una relazione in loco. Questa fase di mappatura è funzionale alla raccolta di ulteriori informazioni, reperibili tramite la realizzazione di interviste semistrutturate agli "utenti intermedi" ovvero quegli adulti significativi (educatori di centri d'aggregazione, parroci, funzionari comunali, insegnanti, gestori di locali e circoli, operatori centri sportivi, ecc.) che sul territorio, anche per le loro competenze professionali, hanno relazioni con il mondo giovanile.

L'obiettivo è la creazione di una rete di interazione con i gestori dei locali frequentati dai giovani, dapprima attraverso una conoscenza reciproca e un'informazione rispetto al significato dell'intervento in strada degli educatori, poi mediante una collaborazione rispetto agli interventi che verranno realizzati.

FASE 2: Aggancio e relazione

La metodologia utilizzata in questa fase privilegia l'attenzione alle modalità comunicative dei giovani ovvero imparare a parlare, confrontarsi, attivarsi attorno a questioni che li interessano. Ci si propone di stimolare i ragazzi alla partecipazione alla vita pubblica come cittadini attivi e protagonisti dei cambiamenti che vorrebbero. L'educatore è disponibile a riflettere, discutere e ascoltare senza farsi guidare da schemi fissi o esprimere giudizi.

FASE 3: Partecipazione ad attività specifiche

Realizzazione di attività mirate sia al raggiungimento degli obiettivi prefissati, sia al soddisfacimento delle esigenze manifestate dai gruppi informali di giovani contattati. Le attività, co-progettate con i giovani, possono essere laboratori, corsi o altre azioni richieste dai ragazzi stessi.

Con l'Azione 1, la partnership del progetto mira al raggiungimento dei seguenti risultati attesi:

- fornire nuovi strumenti di socializzazione e compartecipazione che possano rendere i giovani destinatari del progetto protagonisti attivi del contesto e della società in cui vivono;
- ampliare la rete di contatti tra gli enti ed associazioni dei territori di competenza del progetto;
- accogliere e far confluire informazioni e dati per favorire interventi non demagogici e assistenziali ma di partecipazione attiva che possano incidere su orientamenti e sullo sviluppo dei giovani costruendo un dialogo e un reale confronto tra i giovani e le istituzioni;
- far vivere un clima di solidarietà e di gioia in cui sia possibile creare la consapevolezza di "fare la cosa giusta" insieme ad altre persone;
- migliorare la qualità aggregativa riducendo il disagio e la noia con lo scopo di stimolare l'entusiasmo e la curiosità, al fine di ampliare gli interessi e gli orizzonti intellettuali, favorendo la crescita, l'autonomia e l'auto-organizzazione dei giovani;
- avvicinare ragazzi e ragazze ad attività artistiche, semilavorative o semplicemente di svago dando la possibilità di apprendere competenze e favorendo la nascita di una passione da coltivare.

Le uscite operative in strada saranno decise in équipe in rapporto agli obiettivi e poi condivise con gli altri partner del progetto.

Si prevede la realizzazione di 30 uscite in compresenza di 2 educatori, di 4 ore ciascuna, per un monte ore complessivo pari a 240 ore.

Azione 2: Sostegno personalizzato con *tutoring* e presa in carico degli adolescenti in condizione di particolare disagio

L'azione di *tutoring* e presa in carico dei giovani – selezionati dall'équipe di lavoro e coordinata dalla Cooperativa Eucrate – permetterà di effettuare degli interventi programmati ad hoc, un affiancamento specifico nelle situazioni considerate più difficili e complesse, che presentano sotto il profilo psico-sociale maggiore fragilità.

L'educatore supporta il giovane in condizione di fragilità nelle attività del progetto e/o in altre finalizzate a favorirne la crescita e l'inserimento sociale e lavorativo. Nello specifico, il giovane potrà usufruire di un servizio di supporto, orientamento e sostegno nella programmazione della propria quotidianità, del futuro,

del percorso scolastico o lavorativo nonché potrà essere coinvolto in attività di volontariato volte a favorire la socializzazione e lo sviluppo di relazioni sane e positive.

Il percorso individualizzato mira a sostenere e valorizzare le competenze e le risorse personali del giovane.

Si prevede l'impegno di 12 educatori professionali per 150 ore complessive.

Azione 3: Attività educative di gruppo

Azione a cura di Associazione Arcobaleno, in continuità con le esperienze di attività extrascolastiche, di doposcuola e aiuto-compiti che l'associazione stessa realizza da un decennio nell'ambito dei Piani Sociali di Zona e in collaborazione con tutti gli Istituti Scolastici del Distretto.

In particolare, in continuità con il progetto Patto Scuola per l'Integrazione – il cui obiettivo principale è fornire strumenti didattici per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, particolarmente rilevante fra i giovani stranieri – l'associazione:

- realizza attività laboratoriali volte a favorire la relazione fra i ragazzi, laddove si presentino situazioni di particolare disagio;
- valorizza il ruolo e le competenze dei giovani partecipanti attraverso la metodologia della *peer-education*, favorendo l'organizzazione di attività rivolte ai gruppi classe.

Le attività di gruppo favoriranno l'inclusione dei soggetti più fragili, anche attraverso la realizzazione di esperienze *out-door* in località limitrofe di particolare valore storico o ambientale, valorizzando alcune esperienze di associazioni presenti sul territorio per avvicinare e sensibilizzare i ragazzi anche al mondo del volontariato.

In continuità con il percorso intrapreso per l'inclusione delle adolescenti provenienti dai Paesi di religione musulmana, che ha visto la costituzione di un gruppo di ragazze seguite da un'operatrice loro connazionale, si intende proseguire nel loro coinvolgimento in particolare affrontando il tema del velo in luoghi dove è forte la presenza della comunità musulmane e si sono verificati episodi di discriminazione.

Si prevede l'impegno di educatori professionali per 240 ore complessive, in aggiunta ai volontari di Associazione Arcobaleno.

Azione trasversale: Coordinamento

L'intervento proposto, che oltre a coinvolgere i quattro soggetti proponenti, vede la partecipazione di un elevato numero di giovani e di altri soggetti pubblici/privati funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati, rende necessaria un'azione di coordinamento sia da un punto di vista meramente organizzativo-gestionale, sia educativo-pedagogico.

Mentre dell'aspetto organizzativo-gestionale si farà carico il soggetto capofila, per quello dal carattere più specificatamente educativo-pedagogico saranno coinvolti gli educatori e gli operatori dei quattro partner. Le riunioni di équipe saranno finalizzate alla definizione delle modalità operative di intervento in relazione alla specificità dei singoli giovani intercettati e/o coinvolti nelle azioni, al costante confronto fra i partner e al monitoraggio dell'attuazione del progetto.

Il carattere innovativo delle attività consiste nella valorizzazione delle specifiche competenze dei singoli partner, derivanti dalle relative esperienze e specializzazioni, coordinate attraverso un'équipe di lavoro rappresentativa dei quattro soggetti che realizzano il progetto. Si prevede una fattiva collaborazione alle attività di progetto da parte del Comune di Rimini e dell'Unione dei Comuni Valmarecchia, in attuazione del Protocollo d'intesa sopra citato.

Sarà realizzata documentazione fotografica e video di alcune delle attività realizzate nell'ambito del progetto. Tale documentazione sarà pubblicata sul sito e sui canali social dell'Associazione Arcobaleno e dei partner di progetto.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Le azioni saranno realizzate sull'intero territorio del Distretto Sociale di Rimini, avendo come basi di riferimento i locali e gli spazi gestiti dai *partner* del progetto sopra citati (Centri Giovani, GET, Casa dell'Intercultura ecc.).

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 20 RIGHE)

L'Azione 1 consentirà il contatto con 150 adolescenti, parte dei quali saranno coinvolti nelle azioni successive: in particolare.

L'Azione 2 comporterà il sostegno personalizzato di 12 adolescenti.

L'Azione 3 coinvolgerà 100 adolescenti.

Destinatari indiretti sono pertanto le relative famiglie e le comunità scolastiche di appartenenza.

Il risultato atteso è la partecipazione di circa 400 giovani alle attività educative e di socializzazione realizzate dai Centri Giovani, GET e nei doposcuola e il successo scolastico del 90% degli adolescenti partecipanti alle attività educative extrascolastiche.

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (**non prima del 1° settembre 2018**)

1 settembre 2018

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (**entro il 31/8/2019 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA**)

31 agosto 2019

CRONOPROGRAMMA

Il progetto si innesta organicamente nell'ambito delle attività istituzionali permanenti dei partner: pertanto potrà essere realizzato in continuità con le medesime ovvero durante l'intero arco dell'anno, concludendosi nel mese di luglio 2019. Durante il mese di agosto i partner porteranno a termine l'attività di monitoraggio descritta di seguito.

	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	
AZIONI													
Educativa di strada	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
Tutoring	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Attività educative di gruppo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Coordinamento	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE):

L'attuazione del progetto sarà costantemente monitorata dai partner di progetto i quali, a tal fine, prevedono specifici incontri:

- ex ante, per la definizione delle modalità di attuazione, con eventuale aggiustamento delle stesse in relazione alle risorse finanziarie;
- in itinere, a metà progetto per la condivisione dei primi esiti ed eventuali aggiustamenti e a fine progetto per la condivisione e l'analisi degli esiti delle singole azioni, con la stesura di un rapporto di monitoraggio;

- ex post, sulla base del rapporto precedentemente redatto, per la condivisione di considerazioni utili al proseguimento delle azioni e riprogettazione delle stesse.

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 13.825,00

(massimo il 70% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: **Euro 5.925,00**

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 1.500,00 (beni di consumo, biglietti di accesso, titoli di viaggio)

Euro 16.250,00 (personale dipendente e conferimento incarichi temporanei per attività del progetto)

Educatori per Educativa di Strada Euro 6.000,00

Educatori per tutoring Euro 3.750,00

Educatori per attività educative di gruppo Euro 6.000,00

Educatori per laboratori (Azione 1 – fase 3) Euro 500,00

Euro 500,00 (spese per affitto locali e per utenze per attività del progetto)

Euro 1.500,00 (noleggio di attrezzature durevoli, automezzi e beni mobili)

Euro **19.750,00** (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (**minimo 4.475,71 euro; massimo 15.000,00 euro**, punto 2.5 allegato A)

